

Leopardi &... l'ebraico

Il 29 novembre 2018 si è tenuto presso il Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali della Facoltà di Lettere e Filosofia della Sapienza, Università di Roma, un seminario del Laboratorio Leopardi “Leopardi &... l'ebraico”, il secondo di una serie di incontri dedicati al rapporto di Leopardi con autori, testi, lingue e culture. Il primo incontro riguardava “Leopardi &... Platone”.

Il seminario è stato tenuto dalla dott.ssa Miriam Kay (Sapienza) e dal Prof. Alessandro Catastini (già membro della Scuola Normale Superiore di Pisa), ora professore ordinario di Lingua e cultura ebraica presso Sapienza.

Davanti a un foltissimo pubblico i due relatori hanno illustrato le conoscenze leopardiane relative alla lingua ebraica, i manuali e i testi sui quali ha studiato, i lavori eruditi e le traduzioni di testi ebraici che ha intrapreso, in particolare quella di alcuni salmi.

Per la prima volta, grazie al lavoro della dott.ssa Kay, con la supervisione dei proff. Catastini e D'Intino, siamo in grado di accertare il sofisticato livello delle conoscenze leopardiane in materia, la sua padronanza della grammatica e del lessico, e apprezzare i suoi giudizi, sorprendentemente simili a quelli del filosofo Spinoza, di cui Leopardi non aveva notizia.

Per Leopardi l'ebraico è una lingua potentissima che riesce a esprimere una grande ricchezza di significati con pochissimi mezzi. Di particolare interesse è l'apprezzamento del poeta per l'assenza di vocali che caratterizza la lingua ebraica scritta.